

Scuola Altri 50mln ma Istituti non chiedano "contributi" alle famiglie Adiconsum

Comunicato - 12/01/2015 - Roma - www.cinquerighe.it

«È ormai diventata una consuetudine la richiesta di pagamento da parte delle scuole, contestualmente alla modulistica per l'iscrizione, del cosiddetto "contributo scolastico". Il contributo scolastico, dichiara Pietro Giordano, Presidente nazionale di Adiconsum, rientra nelle cosiddette "erogazioni liberali", cioè volontarie. È inammissibile che i contributi scolastici vengano annoverati come tasse o contributi obbligatori, e di conseguenza sono inammissibili le richieste avanzate in questi anni dalle scuole del pagamento di somme dai 150 ai 300 euro a figlio a seconda dell'istituto scolastico. Ci è inammissibile, soprattutto alla luce delle gravi difficoltà in cui versano migliaia di famiglie alle prese con la perdita di lavoro, della cassa integrazione o della messa in mobilità del capofamiglia. Bene lo stanziamento di 50 milioni aggiuntivi ai 110 già previsti annunciati dal Ministro dell'istruzione, Giannini – prosegue Giordano – Auspichiamo che vada in porto anche lo stanziamento per i laboratori, così da sollevare da ulteriori spese le famiglie. Nell'ambito dell'autonomia scolastica – continua Giordano – le scuole hanno sempre la possibilità di richiedere alle famiglie il pagamento di un contributo per l'arricchimento dell'offerta formativa, o a sostegno dell'attività di laboratorio, ma è necessario che il ministro intervenga per porre dei paletti a tali richieste. Adiconsum non è contraria ai contributi quando il loro obiettivo è quello di migliorare il servizio scolastico ma ritiene che tale richiesta debba essere posta in maniera corretta. A tal proposito Adiconsum ricorda che:

- i contributi liberali possono essere scaricati dalla Dichiarazione dei redditi nella misura del 19%. A tal fine è necessario apporre sulla causale del bollettino la dicitura "erogazione liberale" per innovazione tecnologica oppure ampliamento dell'offerta formativa o edilizia scolastica;

- le famiglie possono richiedere, all'atto dell'iscrizione a scuola, l'indicazione dettagliata delle spese che dovranno sostenere per la realizzazione delle attività inserite nel POF, a quale cifra ammonta il "contributo volontario" e quali spese copre.

Comunicato - 12/01/2015 - Roma - www.cinquerighe.it